

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0387

Domenica 24.07.2005

LE PAROLE DEL PAPA ALLA RECITA DELL'ANGELUS

Da lunedì 11 luglio, il Santo Padre Benedetto XVI si trova a Les Combes (Introd), in Valle d'Aosta, per trascorrere un periodo di riposo.

Oggi, a mezzogiorno, dalla villetta dove risiede, Benedetto XVI guida la recita dell'Angelus.

Nell'atto di introdurre la preghiera mariana, il Santo Padre pronuncia le parole che seguono:

• PRIMA DELL'ANGELUS

Cari fratelli e sorelle!

Innanzitutto una parola di cordiale ringraziamento per le parole rivoltemi dal Vescovo di Aosta, Mons. Giuseppe Anfossi. Egli ha giustamente parlato delle gioie di questa vita, della bellezza delle creature e del Creatore, ma ha parlato anche delle sofferenze: vediamo la violenza, la forza dell'odio nel mondo e ne soffriamo. Affidiamo tutte queste nostre sofferenze e le sofferenze del mondo alla bontà di Nostro Signore. E troviamo anche forza pensando alle grandi figure dei santi che hanno vissuto la loro vita in circostanze simili e ci mostrano la strada da prendere. Cominciamo con il santo di domani, l'apostolo San Giacomo, fratello di Giovanni, che è stato il primo martire degli apostoli. Era uno dei tre più vicini al Signore ed ha partecipato sia alla Trasfigurazione sul Monte Tabor - con la sua bellezza, in cui appariva lo splendore della divinità del Signore -; sia all'angoscia, all'ansia del Signore sul Monte degli Ulivi, e così ha conosciuto anche che il Figlio di Dio, per portare il peso del mondo, ha sperimentato tutta la nostra sofferenza ed è solidale con noi. Voi sapete che le reliquie di San Giacomo si venerano nel celebre santuario di Compostela, in Galizia, in Spagna, meta di innumerevoli pellegrini di ogni parte d'Europa. Ieri abbiamo ricordato Santa Brigida di Svezia, Patrona d'Europa. L'11 luglio scorso si è celebrato San Benedetto, altro grande Patrono del "vecchio continente" e, come sapete, mio patrono da quando sono stato eletto al ministero di Pietro. Guardando a questi Santi, viene spontaneo soffermarsi a riflettere proprio in questo momento storico con tutti i suoi problemi sul contributo che il cristianesimo ha dato e continua ad offrire alla costruzione dell'Europa.

Vorrei farlo riandando col pensiero al pellegrinaggio che il mio amato predecessore, il Servo di Dio Giovanni Paolo II fece, nel 1982, a Santiago de Compostela, dove compì un solenne "Atto europeistico", nel corso del

quale pronunciò queste memorabili parole, di grandissima attualità che io ripeto adesso: "Io, Vescovo di Roma e Pastore della Chiesa universale, da Santiago ti rivolgo, o vecchia Europa, un grido pieno d'amore: Torna a te medesima, sii te stessa! Scopri le tue origini. Ravviva le tue radici. Rivivi quei valori autentici che hanno fatto gloriosa la tua storia e benefica la tua presenza tra gli altri continenti" (*Insegnamenti*, vol. V/3, 1982, p. 1260). Giovanni Paolo II lanciò allora il progetto di un'Europa consapevole della propria unità spirituale poggiante sul fondamento dei valori cristiani. Su questo tema egli tornò in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù del 1989, che si svolse proprio a Santiago de Compostela. Auspicò un'Europa senza frontiere, che non rinneghi le radici cristiane sulle quali è sorta e non rinunci all'autentico umanesimo del Vangelo di Cristo! (cfr *Insegnamenti*, vol. XII/2, 1989, p. 328). Quanto attuale resta questo suo appello, alla luce degli eventi recenti del continente europeo!

Tra meno di un mese, anch'io mi recherò pellegrino in una storica Cattedrale europea, quella di Colonia, dove i giovani si sono dati appuntamento per la loro XX Giornata Mondiale. Preghiamo perché le nuove generazioni, attingendo la loro linfa vitale da Cristo, sappiano essere nelle società europee fermento di un rinnovato umanesimo, nel quale fede e ragione cooperino in fecondo dialogo alla promozione dell'uomo e all'edificazione dell'autentica pace. Lo chiediamo a Dio per intercessione di Maria Santissima, che veglia come Madre e Regina sul cammino di tutte le nazioni.

[00911-01.02] [Testo originale: Italiano]

• DOPO L'ANGELUS

Anche questi giorni di serenità e riposo sono stati turbati dalle tragiche notizie di esecrandi attentati terroristici, che hanno causato morte, distruzione e sofferenza in vari Paesi quali l'Egitto, la Turchia, l'Iraq, la Gran Bretagna. Mentre affidiamo alla divina bontà i defunti, i feriti e i loro cari, vittime di tali gesti che offendono Dio e l'uomo, invociamo l'Onnipotente affinché fermi la mano assassina di coloro che, mossi da fanatismo e odio, li hanno commessi e ne converta i cuori a pensieri di riconciliazione e di pace.

Je vous salue cordialement, chers pèlerins de langue française. Que la période estivale soit un temps favorable pour rechercher le trésor dont parle l'Évangile de ce dimanche et pour vivre plus proche du Christ.

I offer a cordial greeting to the English-speaking pilgrims and visitors who join us for this Angelus prayer. Upon you and your families I invoke God's blessings of wisdom, joy and peace.

Saludo a los fieles de lengua española. En estas fechas veraniegas, os invito a reponer las fuerzas del cuerpo y a escuchar con sosiego la palabra de Dios, acogéndola en el corazón, como hizo la Virgen María. Feliz domingo.

Mit Freude grüße ich alle Urlauber und Besucher deutscher Sprache hier im Aosta-Tal. Die Schönheit der Natur lädt uns ein, Gott, den Schöpfer, für das Werk seiner Hände zu preisen. Ihn loben wir mit unseren Worten und Taten. Der Herr begleite Euch mit seinem Segen!

Rivolgo infine il mio cordiale saluto a tutti voi, cari amici di lingua italiana, valligiani e villeggianti. Vorrei dire grazie di cuore per l'amicizia e per l'affetto con il quale mi accompagnate. In particolare ai membri di Comunione e Liberazione di Milano e di Torino, della Puglia, ai giovani di Ivrea, venuti con il loro Vescovo, che parteciperanno alla Giornata Mondiale della Gioventù, alla squadra di calcio "Reggina", ai ragazzi dell'Azione Cattolica di Tortona, a quelli degli Oratori di Saronno e di altri Oratori e ai gruppi di Potenza e di Chiavari. Ci siamo già incontrati sul Monte Bianco. Vi ringrazio per essere venuti a trovarmi e vi auguro ogni bene. Buona domenica! Buona settimana! Buone vacanze!

Bon dzor ii valdotén. Ni fran paasu de dzente vacanse seuglia ii Coumbe. Merci à tcheutte!

[Buongiorno ai valdostani. Sto passando delle belle vacanze qui a Les Combes. Grazie a tutti!]

Pudzo!

[Saluto tipico amicale]

[00912-XX.02] [Testo originale: Plurilingue]

[B0387-XX.02]
